FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Istituto Superiore di Scienze Religiose
"S. Nicola, Il Pellegrino"
Trani

Tesi per il conseguimento

della Laurea in Scienze Religiose

LA CHIESA ed INTERNET
Opportunità e Sfide

Relatore:
Chiar.mo Prof. Giuseppe Chiumeo

Candidato:
Vitantonio Lacalamita
(matr.0325)

ANNO ACCADEMICO 2016-2017

Questa tesi, in bozza, copie e nella stesura definitiva, è stata stampata su ***carta ecologica*** certificata **FSC** "*Forest Stewardship Council"*, ente che garantisce, nel rispetto dell'ambiente, attraverso un rigoroso sistema di controlli e di norme, che la parte di materie prime proveniente dalle foreste siano ed abbiano a monte un processo di lavorazione rispettoso dell' *ecosistema foresta.*

«Alla Famiglia, a mio padre Giovanni, a *babbononno* Beniamino»

«Alla Famiglia Unitalsiana»

«In memoria del Vescovo Mons. Giovan Battista Pichierri 1943-2017»

«Numquam est qui ubique est. Vitam in peregrinatione exigentibus hoc evenit, ut multa hospitia habeant, nullas amicitias».[1]

[1] SENECA, *Lettere a Lucilio*, "Chi è dappertutto non è da nessuna parte. Quando uno passa la vita a vagabondare, avrà molte relazioni ospitali, ma nessun amico", Garzanti, Milano, 2007, p.5.

Indice

Introduzione…….. 6

CAPITOLO I
Il punto n@ve: ***orientamento e questioni connesse***

1.1. Il contesto ……..……...……10
1.2. Nativi ed immigrati digit@li.....……14
1.3. Contenuti e metodologia ……..……19

CAPITOLO II
Nascita ed evoluzione della comunicazione sociale e di internet: ***più sfide che opportunità***

2.1. Le moderne premesse storiche, la svolta del Concilio Vaticano II.....25
2.2. Timeline: sguardo parallelo all'evoluzione tecnologica di internet ed al Magistero della Chiesa……..……30

2.2.1 Periodo 1961-1970……...…....31
2.2.2 Periodo 1971-1980…...……37
2.2.3 Periodo 1981-1990……...…39
2.2.4 Periodo 1991-2000……...……42
2.2.5 Periodo 2001-2010……...……45
2.2.6 Periodo 2011-2016……...……49

CAPITOLO III
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco I: ***più opportunità che sfide***

3.1 Giovanni Paolo II……...57
3.2 Benedetto XVI……...61
3.3 Francesco I……..……67

Conclusione ……...……...74
Appendice……..……..79

Bibliografia……...……..…..……..……..82

Sitografia……...……..…..83

Introduzione

Da diverso tempo si sta cercando di portare all'attenzione delle persone, da parte degli studiosi dei media, ma anche della Chiesa, il fatto che si è ormai consumato definitivamente il passaggio dai *media* intesi come strumenti, ai *media* intesi come ambiente in cui siamo perennemente immersi; il *media-strumento* è costruito per uno scopo, ha forma e funzioni ben precise, viene usato quando serve e poi riposto; il *media-ambiente*, invece, non è mai riposto vivendo oggi in un *perpetual contact* con il quale interagiamo costantemente.

Gli studiosi hanno parlato di condizione *postmediale*[2] proprio per indicare il fatto che i media non hanno più confini precisi né tra loro né con l'ambiente, anzi in questo sono letteralmente sciolti rendendosi invisibili come l'aria[3]; il *web* per la Chiesa è sicuramente una opportunità da cogliere per parlare di se stessa senza mediazioni distorcenti, entrando in relazioni personalizzate

[2] ALESSANDRO PALERMO, *La condizione postmediale*, Edizioni Paoline, 2017, p.18: "Non è più possibile stabilire con chiarezza cosa è mediale e cosa non lo è; né si può definire quando entriamo in una situazione mediale e quando ne usciamo. I media sono ovunque. Noi stessi siamo i media."

[3] Etimologicamente *ambiens* significa "Materia fluida che gira attorno ad alcuna cosa, e dicesi comunemente dell'aria che ne circonda; *fig*. Luoghi e persone in mezzo alle quali si vive" in http://www.etimo.it/?term=ambiente&find=Cerca , consultato il 10 ottobre 2017

anziché istituzionali forse, forzandone le prospettive, per trasformare un ambiente tecnologico in *luogo teologico*[4].

Il mondo della comunicazione e dei correlati strumenti, quindi, sono in continua evoluzione ed è facile per questo comprendere, da parte della Chiesa, la volontà di stare al passo con i tempi atteso che, nel "continente digitale", sia possibile avvicinare direttamente persone di diverse età e diverse culture, intercettandone i bisogni di senso e di relazione, proponendo una parola di speranza e un'occasione di incontro.

Del resto il *kerigma*, l'annuncio centrale del Vangelo nonché la diffusione della Fede nei principi sulla quale è fondata (*amore, carità, perdono, pace, fratellanza, eguaglianza* etc.) sono stati, fin dalla sua origine, la missione principale sintetizzata da quell' "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (*Marco* 16,15), pronunciata da Gesù di Nazareth.

Per secoli l'attenzione della Chiesa è stata posta più sui contenuti della comunicazione che sulle dinamiche che ne regolavano la trasmissione e numerosi sono i documenti che testimoniano questo interesse, notevole è la

[4] BATTISTA MONDIN, *Dizionario Enciclopedico di filosofia, teologia e morale*, Enciclopedia per tutti, Collana,12, p.438 "Con questa espressione si designano quelle sorgenti (…) a cui devono attingere gli studiosi della Parola di Dio (cioè i teologi) quando vogliono cercare di approfondire il senso. Il merito di avere data una sistemazione completa e rigorosa a questa vasta e complessa materia spetta al teologo domenicano Melchior Cano (m.1560). Egli ne individuava dieci, individuandone sette, detti propri, di cui due fondamentali (Scrittura e Tradizione) più cinque esplicativi (Chiesa, Concilii, Papi, Padri delle Chiesa, Teologi) e tre impropri (ragione umana, filosofia e storia)".

mole di atti che dimostra la consapevolezza e la volontà di un cambiamento anche per quanto riguarda l'uso degli strumenti di comunicazione; lo sviluppo tecnologico ha guidato la società moderna verso esigenze comunicative a cui neanche la Chiesa ha potuto sottrarsi.

Il presente lavoro, che si avvale di una ricerca selettiva fra le vastissime fonti a disposizione, intende essenzialmente analizzare lo sviluppo della comunicazione della Chiesa, il suo rapporto con i *mass media* sia riferiti al loro uso che in ordine ai contenuti finalizzati alla evangelizzazione in *modalità 2.0*, ma anche *3.0*, intendendo, con quest'ultima versione, una modalità di evangelizzazione e di interazione personalizzata!

Il *primo capitolo* di questo lavoro sarà incentrato sull'analisi del contesto, sulla conoscenza dei principali attori e sull'approccio metodologico della Chiesa; nel *secondo capitolo* invece sarà ripercorso, grazie ad un parallelismo temporale (in una sorta di ripercorrenza mediante una linea del tempo, *timeline*) sia la nascita e l'evoluzione di *internet* e degli strumenti correlati che il pensiero della Chiesa attraverso i documenti del Magistero; sarà un breve excursus storico (1961-2016) sulle tappe fondamentali di questa affascinante evoluzione tecnologica, ma nello stesso tempo naturale ed, oserei dire "ovvia", per tentare di descrivere a grandi linee il percorso effettuato

dalla Chiesa che guardando con iniziale diffidenza ai nuovi strumenti di comunicazione sociale, ha poi visto modificarsi tale atteggiamento sino ad aprirsi per accettarli ed utilizzarli in pieno.

Nel *terzo capitolo* saranno ricercate ed approfondite le "opportunità, le sfide ed i rischi" connessi all'uso di *internet* e delle piattaforme digitali correlate in relazione alle nuove frontiere di evangelizzazione ed alla ricerca di nuove metodologie e linguaggi ad essa connesse; il percorso seguirà le tracce concettuali rilasciate dagli ultimi tre Pontefici, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco I, attraverso i messaggi da loro inviati in occasione delle Giornate Mondiali delle Comunicazioni Sociali.

Nella conclusione, tirando le fila del lavoro, fotografando la situazione odierna e volendo stimolare il lettore alla ricerca di ulteriori approfondimenti personali, proverò a condividere alcune istruzioni per l'uso di cui gli odierni utilizzatori digitali devono appropriarsi per navigare consapevolmente in ambiente *internet* verso il quale sono valide, ancor oggi, le parole di Mons. Mariano Crociata, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.):

> "Siamo ancora in presenza di un'oscillazione tra esaltazione e diffidenza, tra paura e idolatria, tra senso di minaccia e adesione ingenua e indiscriminata. Al di là dell'atteggiamento in un senso o nell'altro, ciò che sta avvenendo è una presa di coscienza (…) per essere presenti e vivere da credenti l'esperienza del Web"[5].

[5] UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI, *Convegno Nazionale Chiesa in rete 2.0*, 19-20 Gennaio 2009, in https://agensir.it/quotidiano/2009/1/19/chiesa-e-internet-convegno-cei-mons-crociata-cosa-ci-allontana-cosa-ci-avvicina/ , consultato il 02 settembre 2017.